

SULLA GROPPA DEI NEBRODI

Piano si alza il sipario
sulle felci infreddolite dalla luna
che dispare
ingoiano l'eco dei cani.
Poi quel tratto di strada
dove vigilano,
minacciose sentinelle,
i cipressi in fila
e il cuore si raggrinza
per allargarsi invece all'erba
appena mietuta sotto i gelsi.
E finalmente il mio mandorleto
col grano tentennante ai piedi
e il salice di guardia alla fontana
e il torrente magro
dove vivevo le mie lotte con le rane ...
Ricordo improvvisamente sbucato
da un tempo di pastori
accovacciati all'ombra di qualche rudere
mentre la nenia delle pecore
si spandeva sulla groppa dei Nebrodi.
Infanzia incavata nella memoria.

Ora l'alba preme sui vetri.

INVERNO

Su queste strade d'eco
aleggia lo spirito
di chi è partito
inseguendo rotte di serenità
ed ora scrive segnalando fortu-

SE DURA L'INVERNO (1)

NELL'IRIDE

E i nostri occhi vorrebbero
richiudersi indifferenti
ma nell'iride
implacabile
s'annida
l'ansia risorgente

GIORNO QUALSIASI

Vuoto chiuso
in una mano rabbiosa
mentre l'altra
disperatamente
inutilmente
cerca di scacciarlo.

DISOCCUPATI

Pazientare, calcolare, votare.
S'allunga intanto come serpente
il giorno, rinserrando sconfitte.
E quando alle desolazioni in agguato
risponde qualche scheggia di
pazzia
prima di sollevare la condanna
si permetta uno spazio di dubbi

APRILE 1979

Quando da poco il giorno
agli occhi aveva allungato lo spazio,
a questo sentore di primavera
ancora indecisa sopra i tetti
s'è rappreso il lezzo d'un morto
torcia umana nella campagna di aprile,
ragazzo disoccupato a Siracusa.

NEL NOSTRO PUNTO D'OROLOGIO

Cara, simpatica Repubblica,
dentro la bolla della tua saggezza,
foro competente delle nostre faccende,
l'albero genealogico
impicca
anche nel nostro punto d'orologio.
C'è un nido di vergogna
sull'albero dei giudici?

LIEVI ONDEGGIANO LA CANNE

Lievi ondeggiano le canne
al suono calmo del mattino
e flebile si increspa l'acqua
nello stagno del giardino ...
Mio confine è la pelle ...
E mi dondolo umile nella tana.

DISOCCUPATI (2)

Primavera:
si sveglia la biancheria sui fili.
Al tempio bar
libereremo il nostro pianto
brindando alle nostre facce allegre.

FERIE AL PAESE

Agosto. Sono tornati
uomini fatti di saluti agli amici,
dispersi, nell'anno, a Torino
o chissà e ora ritrovati,
magari solo per un'ora
perché delle ferie non hanno
lo stesso altare di giorni.
E su queste pietre, ridiventati
lucertole al sole, meditano
che qui il riposo non ha incubi
di solitudini abbarbicate ai grattacieli